

IL PUNTO

Novanta soggetti che chiedono lumi sull'impianto

SONO circa novanta i soggetti che hanno mosso la Class Action, l'operazione collettiva, contro l'inceneritore di Scarlino. Si va dai Comuni della zona, Follonica e Scarlino, fino ai semplici cittadini, associazioni ambientaliste, comitati nati proprio per combattere l'inquinamento della Piana e imprenditori della zona che hanno iniziato la causa del 2014 e che chiedono la chiusura definitiva dell'impianto nonostante i forni siano ormai spenti da almeno un anno dopo la decisione del Consiglio di Stato.

LA CLASS action, portata avanti dall'avvocato Roberto Fazzi, chiede di far chiarezza sulle cause del malfunzionamento dell'inceneritore e le immissioni fuori legge in atmosfera, soprattutto di diossine e furani sulla flora e sulla fauna del canale Solmine, nell'area industriale dove sorge l'impianto e nei centri limitrofi. La causa civile vuole infatti chiedere i danni all'azienda dopo lo sfioramento del 2013 dei limiti di legge per le emissioni di diossina nell'aria, con valori cinque volte sopra il limite.

